

Risparmi, rublo e pax cecena sono le ultime carte

Tre doni di Eltsin per sedurre i russi

Il presidente al rush finale

I russi lasceranno la Cecenia entro la fine di agosto, i ribelli lasceranno le armi entro la stessa data. Anche sul terreno è stato firmato l'accordo fra i due nemici e l'entusiasmo prende Eltsin. «Vincerò al primo turno, oppure non conosco i russi», ha ripetuto a Rostov sul Don. I sondaggi non sono d'accordo: nessuno dei due prenderà il 50%. Forse il 3 luglio il secondo turno. Iniziata la restituzione dei risparmi bruciati dalla liberalizzazione dei prezzi.

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE
MADDALENA TULANTI

MOSCA. Sono tre i «doni» di Eltsin giunti a cinque giorni dal voto russo: è stato firmato a Nazran in Inguscetia l'accordo militare fra i russi e i ribelli ceceni sul ritiro delle truppe e il disarmo del paese; è iniziata la restituzione dei risparmi bruciati dalla liberalizzazione dei prezzi del '92: il rublo è diventato per metà convertibile. L'accordo in Cecenia era stato firmato al Cremlino tra Yandarbiev e Eltsin ma dove va essere messo in pratica nei dettagli sul terreno dai ribelli e dai soldati federali. Dopo due settimane di incontri anche complicati e qual che volta durissimi gli avversari hanno trovato l'accordo. Entro la fine di agosto i russi andranno via dalla Repubblica e lasceranno sul posto solo due brigate: più o meno 4.500 uomini. Quanto ai ceceni essi sono d'accordo a lasciare le armi contemporaneamente all'uscita delle truppe dai confini del paese.

Anche le iniziative economiche erano già state annunciate e ieri sono andate in porto. Per quanto riguarda i risparmi nella sola giornata di ieri sono stati restituiti 4 mila miliardi e mezzo di rubli. Gli anziani pensionati si sono presentati puntuali alle casse di risparmio per ritirare quella manciata di soldi che il candidato presidente Boris Eltsin ha voluto restituire una settimana prima delle elezioni.

I risparmi sono stati moltiplicati per mille: è vero, ma vista la corsa dei prezzi di questi anni avrebbero dovuto essere perlomeno per diecimila. Così mille rubli sono diventati un milione più di un saiano medio oggi pari a 700 mila rubli ma molto meno di quello che varrebbero se si tenesse conto come ac-

Eltsin stavolta la decisione non l'ha presa da solo. E stata la Duma a chiedergli di prelevare i soldi dalla Banca e lui si è limitato a firmare il decreto.

La convertibilità del rublo non riguarda i cittadini ma le banche. È il primo passo verso l'entrata della moneta russa nel consesso del mercato internazionale. Seguirà la possibilità di cambiare i rubli in qualunque banca straniera una volta all'estero.

Per il momento la divisa russa può essere usata come scambio nelle transazioni fra banche e banche: cosa fino a ieri realizzabile solo attraverso le valute forti (dollari in testa).

Tutto sembra andare per il verso indicato dal presidente-candidato da quando è sceso in campo ufficialmente quattro mesi fa. Tanto da far esclamare a Eltsin che «non ci sarà doppio turno perché vincerò al primo». Lo ha ripetuto ieri a Rostov sul Don terra cosacca dopo averlo detto in una intervista alla tv privata Ntv. Ho detto ai miei collaboratori di concentrarsi sul primo turno ha detto Eltsin. Lo dico anche a voi dobbiamo vincere subito domenica e vinceremo.

È possibile? I sondaggi dicono di no: che nessun candidato riuscirà a ottenere il 50% dei suffragi. Anche se Eltsin è in testa di gran lunga (35% contro il 27% di Zjuganov) dovrebbe recuperare una percentuale altissima in sette giorni e secondo la scienza è impossibile.

Secondo la sociologia appunto ma non secondo il presidente. Eltsin è stato un vulcano da quando è sceso in campo e in queste ultime ore è scatenato. I russi sembrano aver recuperato l'uomo dell'85: il segretario del Pcus che girava sugli autobus a verificare con i propri occhi quello che non andava nel paese. E anche quello che nel '91 saltò sul carro armato per difendere la libertà dall'ultimo colpo di coda del potere totalitario.

Due sole domande si pongono: quanto e propaganda? E se non è propaganda quanto la salute del presidente reggerà dopo questi quattro mesi di stress?



Una coppia di gay durante una manifestazione a San Francisco

Ansa

Baci gay in divisa

Shock sul «New Yorker»

NOSTRO SERVIZIO

NEW YORK. Nuova stagione nuovo shock per i lettori del «New Yorker». Il settimanale diretto da Tina Brown ha dato l'avvio all'estate con una copertina scandalosa in cui due marinai gay si baciano avvinghiati sotto gli occhi dei passanti in piena Times Square. Disegnata dal cartoonista Barry Blitt e intitolata «Non chiedere l'immagine riprende una foto storica quella del «bacio della vittoria» tra un marinaio americano e un infermiere che Alfred Eisenstaedt mago dell'obiettivo per la rivista «Life» aveva catturato nella celebre piazza di New York il 15 agosto 1945 giorno della fine della seconda guerra mondiale. Mentre negli Usa intona la battaglia sul matrimonio gay e il presidente Clinton è fischietto a San Francisco dai movimenti omosessuali i tradiscolisti sono insorti. Il «New Yorker» un tabloid conservatore è andato a ripescare i protagonisti della fotografia: il marinaio George Mendosa e l'infermiera Trudy Leavitt. È una porcheria ha protestato lui che a 72 anni fa il pescatore in Rhode Island. È un segno dei tempi ha constatato lei. I movimenti

omosessuali per parte loro hanno salutato la copertina come una vittoria. Il disegno di Blitt celebra la lunga storia dei gay nelle forze armate ha proclamato Benjamin Slip portavoce del Lesbian and Gay Community Services di Manhattan. Don't Ask il titolo della vignetta ne evoca il compromesso con cui Bill Clinton ha aperto agli omosessuali la porta delle caserme vietando ai reclutatori di far domande sull'orientamento sessuale degli aspiranti soldati, ma anche a questi di rivelare con altre parole la propria inclinazione. Non è la prima volta che il «New Yorker» prende posizione nelle battaglie gay contro la discriminazione. Un anno fa proprio in questi giorni il settimanale fece scandalo con una copertina sul tema ancora non esplosa su scala nazionale del matrimonio gay. Tradizionalissima nella composizione con la torta nuziale al centro e gli sposi in tights e abito bianco di rito raffigurava però una coppia di uomini. Bruno di bronza lei con un romantico bouquet di rose in mano. Il matrimonio è uno dei nostri temi stagionali: in questo numero suggeriamo che la gente ha diritto di vivere come vuole aveva proclamato Tina Brown.

In 18 mesi 31 incendi

Due ragazzi bruciano chiesa di neri nello Stato del Texas

NOSTRO SERVIZIO

NEW YORK. Ancora una chiesa frequentata da neri trentunesima in 18 mesi, è stata data l'altra notte alle fiamme nel sud degli Stati Uniti. È avvenuto questa volta in Texas. Due giovani bianchi sarebbero stati fermati: ma la polizia che sospetta una probabile motivazione razziale non ha finora confermato gli arresti.

Due ragazzi bianchi hanno rifatto la Cnn poco prima della mezzanotte di domenica sono stati visti scappare dalla Chiesa della preghiera nella cittadina di Greenville, circa 65 chilometri a est di Dallas, pochi minuti dopo che in uno dei locali della chiesa era stato appiccato un fuoco. L'incendio è poi stato spento lasciando seriamente danneggiata una sala nel retro della Chiesa. Il Texas mancava alla lista finora alla lista degli stati meridionali dove negli ultimi 18 mesi 30 chiese frequentate prevalentemente da afro-americani sono state date alle fiamme: in Alabama, in Mississippi, in Virginia, in Georgia e da ultimo in Nord Carolina. In questi stati nel solo 1996 vi sono stati 26 casi di chiese bruciate: una manifestazione di razzismo che richiama alla memoria precedenti analoghi avvenuti negli anni '60 e in vari periodi del passato degli Stati Uniti. Nel corso di una conferenza stampa, trasmessa dalla Cnn, i pastori non hanno sottolineato la minaccia che queste retaggi razzisti pongono alla democrazia statunitense. Non possiamo tollerare tutto questo indipendentemente dal colore della pelle. Sono in gioco i diritti umani dei bianchi e dei neri. Se non facciamo nulla gli stessi Stati Uniti potrebbero essere distrutti ha detto Reggie White un pastore battista. Proviamo frustrazione, rabbia e disappunto ha aggiunto Spiver Gordon della congregazione delle chiese cristiane del Sud, affermando che si è di fronte ad una ampia cospirazione di stampo razzista dello stesso tipo di quella che negli anni '60 portò alla morte di alcuni religiosi neri. Lo dimostra il fatto secondo Gordon che le persone arrestate sono tutte note per le loro convinzioni razziste. Gordon ha denunciato riferendosi in particolare all'Alabama un'insufficienza delle indagini.

Intanto una ragazzina bianca di tredici è stata arrestata con l'accusa di avere incendiato una chiesa presbiteriana frequentata prevalentemente da neri venerdì scorso a Charlotte in Nord Carolina. La polizia che non ha voluto rivelare il nome della ragazzina ha escluso che quest'ultima possa avere una connessione con la serie degli altri 30 incendi in chiese nere avvenuti negli ultimi 18 mesi ed in particolare con la presunta «cospirazione» di razzisti bianchi che alcuni sospettano possa esserci dietro la serie degli incendi. Probabilmente la ragazzina non ha avuto nemmeno motivazioni razziali ha detto il vice capo della polizia di Charlotte, Matthew Snyder che però non ha fornito elementi sulle possibili motivazioni. Snyder ha solo aggiunto che la ragazzina ha una personalità profondamente disturbata. Una disamina per certi versi sconcertante se si pensa che molti degli analoghi fatti delittuosi sono da ricondurre a bravate di teenager. Qualcosa di preoccupante a tal punto che è dovuto intervenire lo stesso presidente americano Bill Clinton ad invocare fermezza e celerità nello svolgimento delle indagini per tutti questi episodi e per evitare che alla spiale di incendi si sommassino poi delle reazioni delle comunità nere colpite.

Il pastore della chiesa Larry Hill ha dichiarato: «Sono un dolore profondo per il fatto che una ragazzina di 13 anni ha rovinato non solo una chiesa ma la sua stessa vita». Anche per un altro incendio avvenuto la notte scorsa in Texas come si è detto due teenagers sarebbero stati visti scappare dal luogo dell'incendio. Si diffonde perciò la sensazione che intorno agli incendi delle chiese si stia creando una specie di moda giovanile a rimorchio del fenomeno razzista che probabilmente sta dietro la maggior parte dei recenti incendi.

ISCRIVITI AL SINDACATO PENSIONATI ITALIANI, APRI UNA PORTA SUL TUO FUTURO.

Iscriverti allo Spi-Cgil vuol dire condividere con altre donne e con altri uomini ideali e battaglie, valorizzare la propria personalità attraverso attività sociali, culturali e ricreative. Tutto ciò ti aiuterà ad uscire dalla solitudine e a sentirti ancora protagonista nella vita. Rivalgiti alla sede SPI più vicina e avrai tutte le informazioni sui servizi forniti dal sindacato. Inoltre, da quest'anno, lo Spi-Cgil ti offre gratuitamente una polizza infortuni UNIPOL, e avrai diritto ad uno sconto del 5% sulle tariffe RC Auto e del 15% su incendio e furto.

CGIL
SINDACATO PENSIONATI ITALIANI

Sede Nazionale Via dei Frenetani 4/A 00185 Roma
Tel. 06/444811 Fax 06/4440941

in collaborazione con
UNIPOL ASSICURAZIONI

15° CONGRESSO NAZIONALE
Fuggi - Palermo 11-14 giugno 1996